

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Impronte di solidarietà - Umbria

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore F- Agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità; Area di intervento: 2. Agricoltura sociale (attività di riabilitazione sociale, attività sociali e di servizio alla comunità con l'uso di risorse dell'agricoltura, attività terapeutiche con ausilio di animali e coltivazione delle piante)

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo del progetto è potenziare i percorsi di inclusione socio-lavorativa nell'ambito dell'agricoltura sociale dei soggetti svantaggiati, offrendogli la possibilità di recuperare sé stessi attraverso il lavoro della terra al fine di aumentare la produzione agricola volta alla copertura del fabbisogno di prodotti alimentari da destinare ai poveri, accompagnata da un'attività di sensibilizzazione della popolazione.

L'idea progettuale si radica nel convincimento che il reinserimento e l'inclusione delle fasce deboli della popolazione produce un miglioramento generale dell'ambiente di vita e del tessuto sociale, delle relazioni interculturali ed intergenerazionali e più in generale della qualità della vita e del benessere psico-fisico delle persone. Questo provoca, nel tempo, un cambiamento significativo nelle relazioni e negli stili di vita dei singoli come della collettività.

SITUAZIONE DI PARTENZA indicatori di bisogno	SITUAZIONE A FINE PROGETTO indicatori dell'obiettivo
1. Nello scorso anno la produzione non è stata sufficiente per la copertura del fabbisogno di generi alimentari degli altri servizi Caritas né per la vendita: <ul style="list-style-type: none"> - la mensa di Foligno ha ricevuto il 15% del suo fabbisogno e la mensa di Città di Castello il 10%; - l'Emporio di Foligno ha ricevuto il 5% del suo fabbisogno e l'Emporio di Città di Castello il 10%; - le case accoglienza hanno ricevuto circa il 50% del loro fabbisogno; - i punti vendita non hanno sempre avuto disponibilità di produzione sufficiente da vendere, per cui si è riusciti a tenere aperto il negozio al massimo 2 giorni alla settimana. La sede di Città di Castello, presente anche al mercato, ha materiale sufficiente per poter presenziare solo 2 volte alla settimana. 	1. Aumentare la produzione di ortaggi e verdure da destinare ai servizi Caritas ed all'autosostentamento: <ul style="list-style-type: none"> - garantire almeno il 25% del fabbisogno della mensa di Foligno e il 30% della Mensa di Città di Castello; - garantire almeno il 10% del fabbisogno dell'Emporio di Foligno ed il 30% dell'Emporio di Città di Castello; - garantire almeno l'80% del fabbisogno delle case accoglienza; - garantire un aumento del 30% di produzione per l'autofinanziamento destinata alla vendita in sede e passare da 2 aperture a 3 alla settimana; per la sede di Città di Castello passare da 2 a 3 giorni alla settimana di presenza al mercato ortofrutticolo locale

<p>2. Gli utenti inseriti lo scorso anno non sono sufficienti per far fronte alle richieste pervenute e per aumentare la produzione di ortaggi, verdure, piante da frutto e animali da cortile. Inoltre negli anni precedenti, nella sede di Gubbio venivano ospitati 20 studenti a rischio di abbandono scolastico, ma si è dovuti scendere di numero viste le difficoltà di coordinamento con le altre attività.</p>	<p>2. Aumentare il numero delle persone in situazione di disagio da destinare alle attività in azienda:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per la sede di Città di Castello aumentare il numero di ex tossicodipendenti da 2 a 4 unità, mantenendo lo stesso orario di 3 ore al giorno per 5 giorni a settimana; - per le sedi di Foligno e Città di Castello aumentare del 10% il numero di richiedenti asilo / aventi protezione internazionale, con un orario di 3 ore al giorno per 3 giorni a settimana; - aumentare del 10% il numero di persone con problemi economici / disoccupati, concordando tempi e modalità per tutte le sedi; - per tutte le sedi, aumentare del 10% il numero di persone contemporaneamente presenti in azienda condannate ai lavori di pubblica utilità o in altre tipologie di esecuzione penale esterna, attenendosi alle indicazioni del Tribunale; - per la sede di Gubbio, aumentare il numero di studenti a rischio dispersione scolastica da 3 a 5.
<p>3. Nonostante le aziende siano conosciute sul territorio, fino ad oggi non sono stati dedicati sufficienti risorse in termini di tempo ed energie per diffondere il messaggio sociale e socio economico di queste attività, ma questo sarebbe un vantaggio sia in termini di efficacia di azione nel welfare locale che di autosostentamento.</p>	<p>3. Per sostenere gli scopi del programma e rafforzare le ricadute del progetto sul territorio occorre porre in essere diverse attività volte a far riflettere la cittadinanza sulle scelte alimentari e su comportamenti e stili di vita, prendere consapevolezza dell'influenza che le nostre scelte di consumo possono avere sugli equilibri sociali e ambientali, sull'importanza di utilizzare prodotti biologici e locali, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Redazione di articoli bimestrali sul sito della Caritas; - Partecipazione alle giornate di collettta alimentare nazionale; - Redazione di opuscoli informativi sulle attività sociali delle aziende; - Redazione di materiale informativo sui prodotti disponibili e modalità di acquisto, oltre che la creazione di 3 gruppi di acquisto solidali di zona.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Obiettivo: potenziare i percorsi di inclusione socio-lavorativa nell'agricoltura sociale di soggetti svantaggiati, offrendogli la possibilità di recuperare sé stessi attraverso il lavoro della terra, al fine di aumentare la produzione agricola volta alla copertura del fabbisogno di prodotti alimentari da destinare ai poveri, accompagnata da un'attività di sensibilizzazione della popolazione.

Codice e titolo attività	Descrizione delle attività e ruolo dei giovani in servizio civile
<p><i>1: aumentare la produzione agricola e la copertura del fabbisogno per le attività interne e dei servizi Caritas</i></p>	<p>1.1: Il giovane volontario, per le sedi di Foligno e Città di Castello, affiancherà gli operatori dapprima nell'organizzazione degli incontri dedicati alla gestione delle coltivazioni e, dopo aver preso conoscenza dell'attuale modalità di gestione, potrà supportare l'operatore di campo nella pianificazione delle attività, nella stesura del piano operativo di impianto e nel monitoraggio delle giacenze del materiale di consumo. Il volontario fornirà inoltre supporto nella distribuzione dei compiti tra i vari attori, affiancandoli e monitorando anche l'andamento dell'attività, riportando eventuali criticità. Nella fase di raccolta dei prodotti avrà il compito di verificare insieme all'operatore addetto allo stoccaggio quantità e modalità di distribuzione e consegna presso i locali della mensa Caritas. I volontari in possesso di patente di cat. B potranno intervenire nella consegna attraverso l'uso dei mezzi dell'Ente.</p> <p>1.2: Il volontario, per le sedi di Foligno e Città di Castello, affiancherà gli operatori dapprima nell'organizzazione degli incontri dedicati alla gestione delle coltivazioni e, dopo aver preso conoscenza dell'attuale modalità di gestione, potrà supportare l'operatore di campo nella pianificazione delle attività, nella stesura del piano operativo di impianto e nel monitoraggio delle giacenze del materiale di consumo. Il giovane fornirà inoltre supporto nella distribuzione dei compiti tra i vari attori, affiancandoli e monitorando anche l'andamento dell'attività, riportando eventuali criticità. Nella fase di raccolta dei prodotti dovrà unirsi all'operatore ed all'addetto allo stoccaggio per stabilire insieme le modalità di confezionamento dei prodotti in modo che siano adeguati alla distribuzione presso l'Emporio della Solidarietà: i volontari in</p>

possesso della patente di cat. B potranno anche intervenire nella consegna attraverso l'uso dei mezzi dell'Ente.

1.3: Il volontario affiancherà gli operatori dapprima nell'organizzazione degli incontri dedicati alla gestione delle coltivazioni e, dopo aver preso conoscenza dell'attuale modalità di gestione, potrà supportare l'operatore di campo nella pianificazione delle attività, nella stesura del piano operativo di impianto e nel monitoraggio delle giacenze del materiale di consumo. Il giovane fornirà inoltre supporto nella distribuzione dei compiti tra i vari attori, affiancandoli e monitorando anche l'andamento dell'attività, riportando eventuali criticità. Nella fase di raccolta dei prodotti avrà il compito di verificare insieme all'operatore addetto allo stoccaggio quantità e modalità di distribuzione e consegna presso le case di accoglienza Caritas. I volontari in possesso della patente di cat. B potranno intervenire nella consegna attraverso l'uso dei mezzi dell'Ente.

1.4: Il volontario, oltre a intervenire nell'organizzazione degli incontri dedicati alla gestione delle coltivazioni e, dopo aver preso conoscenza dell'attuale modalità di gestione, potrà supportare l'operatore di campo nella pianificazione delle attività, nella stesura del piano operativo di impianto e nel monitoraggio delle giacenze del materiale di consumo. Il giovane, insieme all'equipe, dopo essere intervenuto nell'organizzazione e potenziamento della produzione, avrà il compito di individuare la quantità dei prodotti da destinare alla vendita, eventuali modalità di confezionamento adeguati allo scopo e procedere allo stoccaggio ed alla sistemazione della merce negli scaffali del negozio. Avrà anche il compito di presenziare, alternandosi con gli operatori, durante le ore di apertura del negozio. Nel caso di Città di Castello inoltre, al bisogno, potrà andare con l'addetto a vendere i prodotti al mercato locale, e se in possesso della patente di cat. B, potrà lui stesso portare i prodotti con i mezzi dell'Ente.

Le attività sono uguali per tutte le sedi, con le differenze menzionate, ed i volontari le svolgeranno nelle proprie sedi di assegnazione.

*2: Inserimento
formativo e
lavorativo di utenti in
situazione di disagio*

2.1: il volontario, solo per la sede di Città di Castello, fornirà supporto agli operatori e ai responsabili del settore agricolo nel pianificare le attività lavorative giornalmente; affiancherà i responsabili nella pianificazione in considerazione delle capacità dei singoli e contribuirà al monitoraggio dell'esecuzione delle attività di coloro che provengono da situazioni di tossicodipendenza. Il volontario avrà un ruolo fondamentale anche nella verifica settimanale degli obiettivi lavorativi, calendarizzando e partecipando agli incontri con responsabili del settore agricolo, educatori e/o assistenti sociali che seguono il caso e gli stessi utenti per la verifica delle attività e del raggiungimento degli obiettivi lavorativi e formativi. Il giovane darà il suo personale contributo nel supportare gli operatori per la valutazione dei percorsi e dei miglioramenti degli inserimenti anche in termini qualitativi, fornendo feedback sulle potenzialità dei singoli utenti e sulle competenze acquisite durante l'esperienza; contestualmente, il volontario avrà il compito di aggiornare il fascicolo personale degli ospitati tramite la piattaforma Ospoweb.

2.2: il volontario, per le sedi di Foligno e Città di Castello, affiancherà operatori e responsabili nel coordinamento dei richiedenti asilo, dapprima partecipando ai colloqui insieme anche all'operatore di riferimento dell'utente, dove vengono fatte emergere bisogni e competenze, poi elaborando una turnazione che risponda anche alle esigenze di tutte le parti e studiando un piano di lavoro con mansioni differenziate per ogni utente, tenendo conto sia di eventuali difficoltà ma anche di eventuali esperienze precedenti. Gli operatori volontari verranno invitati ad accompagnare ed osservare lo svolgimento delle attività dei richiedenti asilo, per poi riferire eventuali problematiche emerse o criticità in sede di incontri di monitoraggio calendarizzati. In particolare per questa categoria di utenza, il giovane supporterà gli operatori nella restituzione dell'efficacia dell'intervento effettuato facendo una valutazione delle competenze acquisite dal migrante nel corso dell'esperienza.

2.3: come per il punto precedente, i volontari di tutte le sedi affiancheranno gli operatori nei colloqui per valutare modi e tempi di inserimento delle persone che vengono invitate a prestare servizio di volontariato dai Centri di Ascolto Caritas e raccoglieranno disponibilità e competenze dei candidati. In un secondo momento, i volontari predisporranno insieme ai supervisori delle attività agricole la turnazione idonea ai singoli casi, che può variare sia in base alla disponibilità che alle caratteristiche personali dell'utente; prenderanno parte anche in questo caso ad un accompagnamento durante tutto il periodo di attività e forniranno feedback su eventuali problematiche e dovranno calendarizzare e partecipare a periodici incontri di monitoraggio dell'attività. Anche per questa attività occorrerà che il volontario raccolga ed inserisca gli interventi effettuati con l'utente in Ospoweb, per monitorare la situazione e diversificare il sostegno.

2.4: il volontario andrà ad operare a supporto degli operatori e dei responsabili del settore agricolo nel pianificare le attività lavorative giornaliere di coloro che devono scontare misure

alternative alla pena: affiancherà i responsabili nei colloqui di inserimento e nella pianificazione dell'attività per il singolo caso, in considerazione delle capacità dell'utente, della sua disponibilità in termini di orario e competenze, nonché delle indicazioni fornite dal Tribunale.

Il volontario avrà anche il compito di affiancare l'utente durante le attività, monitorando l'esecuzione e aiutando a garantire una presenza costante per tutte le ore lavorative; supporterà gli operatori nella stesura degli strumenti di verifica utili anche per la relazione finale per il Tribunale. Inoltre il giovane avrà il compito di calendarizzare gli incontri di monitoraggio sull'andamento del percorso per ogni singolo caso con i vari attori e riferirà su eventuali difficoltà o potenzialità emerse.

2.5: il volontario, solo per la sede di Gubbio, si relazionerà insieme agli operatori con i ragazzi che vengono inviati dall'Istituto scolastico ed affiancherà gli studenti nelle attività individuate in base alle loro peculiarità.

Il giovane parteciperà inoltre ai momenti di confronto ed in base alle sue potenzialità ed esperienze potrà fornire la sua valutazione sull'efficacia del percorso ed eventuali potenzialità emerse. L'operatore volontario parteciperà anche ai colloqui periodici per monitorare il raggiungimento dell'obiettivo, supportando operatori e volontari nel coordinamento della rete con l'Istituto scolastico per gli inserimenti dei giovani a rischio di abbandono scolastico.

Le attività sono uguali per tutte le sedi, con le differenze menzionate, ed i volontari le svolgeranno nelle proprie sedi di assegnazione.

3: Attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica

3.1: Il giovane, dapprima parteciperà agli incontri di coordinamento e osserverà quello che viene fatto nelle sedi, successivamente fornirà supporto ai volontari ed agli operatori nella stesura di articoli e materiale di sensibilizzazione sullo spreco alimentare, sul consumo consapevole e sulla corretta gestione del cibo, anche collaborando con gli altri operatori volontari dei servizi Caritas che si occuperanno dello stesso aspetto, attraverso la condivisione di dati anche grazie al contributo fornito dall'ente rete del programma. Il volontario potrà lavorare insieme all'operatore addetto alla promozione che gli fornirà gli strumenti e gli aspetti tecnici necessari per poter svolgere al meglio la redazione dei report. Inoltre, il giovane avrà anche il compito, secondo le sue abilità personali, di aggiornare settimanalmente i social network dell'ente per una diffusione del materiale di sensibilizzazione che arrivi maggiormente ai giovani.

3.2: il volontario prenderà parte insieme al responsabile ai colloqui che verranno svolti con gli enti che organizzano le giornate di collettta alimentare e programmerà il calendario per fare una turnazione delle presenze degli utenti durante le collette. Inoltre, insieme agli operatori il volontario prenderà parte alla pubblicizzazione degli eventi di raccolta alimentare e parteciperà lui stesso distribuendo materiale informativo e portando la propria personale testimonianza. I volontari che sono in possesso della patente di guida cat. B potranno guidare i mezzi dell'ente per il trasporto dei beni donati durante le collette presso il magazzino dell'azienda agricola.

3.3: il volontario concorrerà secondo le proprie competenze alla predisposizione di opuscoli informativi da pubblicare sul sito della Caritas e sui social network dell'ente, nonché alla realizzazione di materiale da inviare ai mezzi stampa locali per stimolare la conoscenza del settore biologico, approfondire il tema dell'agricoltura sociale e di come le aziende lavorino a supporto delle persone svantaggiate, in modo da stimolare la cittadinanza ad una riflessione che possa diventare generativa. Il volontario focalizzerà l'attenzione sul perché è da favorire il consumo a kilometro zero piuttosto che la grande distribuzione e soprattutto sulle attività che si fanno all'interno delle aziende di concerto con gli altri servizi Caritas e di come i cittadini possono contribuire alle finalità di progetto attraverso donazioni alimentari.

3.4: il volontario, affiancato dall'equipe, avrà il compito di predisporre del materiale informativo sui prodotti in vendita nei negozi presenti all'interno delle fattorie e divulgarlo secondo la disponibilità del periodo, attraverso i mezzi di comunicazione dell'ente. Oltre a questo il volontario dovrà, sempre affiancato dagli operatori, creare del materiale informativo da distribuire sia in negozio, sia al mercato (per la sede di Città di Castello) oltre che da divulgare tramite i mezzi di comunicazione dell'ente, per spiegare in cosa consiste un gruppo di acquisto solidale e quali possono essere le modalità di adesione.

Successivamente il volontario avrà il compito di raccogliere le adesioni e, una volta confrontato con gli operatori su luoghi, tempi e modalità di consegna, potrà sia prender parte al coordinamento delle consegne che, se in possesso della patente di cat. B, farle lui stesso in base all'orario concordato.

Le attività sono uguali per tutte le sedi, con le differenze menzionate, ed i volontari le svolgeranno nelle proprie sedi di assegnazione.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Ente di accoglienza	Sede	Codice sede	Città	Indirizzo	Numero volontari	G.M.O.
L'Albero di Zaccheo Soc. Coop. Soc.	Le Cascine	218022	San Giustino	Piazza del Garigliano n. 2	2	1
Territorio & Solidarietà Soc. Coop. Soc.	Fattoria Solidale	218085	Spello	Loc. Strada Fonda snc	1	0
Aratorio Familiare APS	Aratorio Familiare	218021	Gubbio	Via Peppino Impastato n. 37	1	0

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

4 posti senza vitto e alloggio.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Per chi in possesso della patente di guida cat. B, la disponibilità a condurre l'automezzo dell'ente per la realizzazione delle attività previste dal progetto.

Disponibilità alla partecipazione alle giornate di collettta alimentare ed alle attività collaterali organizzate dalla Caritas.

Disponibilità agli incontri presso la sede dell'ente inserito nella rete del programma ed alle attività collaterali organizzate dalla Caritas.

Rispetto della legge sulla privacy in merito a tutti i dati forniti dagli utenti incontrati nelle sedi operative

Tenuta di un comportamento serio e rispettoso.

Giorni di servizio settimanale: 5 giorni.

Orario di servizio settimanale: 25 ore (orario rigido).

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: no.

Eventuali tirocini riconosciuti: no.

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio: attestato specifico da ente terzo.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede della Caritas diocesana di Foligno, Piazza San Giacomo n. 11 – Foligno (PG)

Sede della Caritas diocesana di Città di Castello, Piazza del Garigliano n. 2 – Città di Castello (PG)

Sede della Caritas diocesana di Terni – Narni – Amelia, Via Vollusiano n. 18 (TR)

Sede della Caritas diocesana di Perugia – Città della Pieve, Via Montemalbe n. 1 – Perugia (PG)

Durata: 42 ore

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

Metodologia:

- Lezioni frontali
- Lavori di gruppo
- Riflessioni personali
- Partecipazione a corsi di formazione specifici per gli operatori dei servizi o ad eventi formativi relativi a tematiche collegate al progetto
- Role-playing e attività simulate
- Testimonianze e visite ad esperienze significative
- Uso di supporti audio/video e materiale divulgativo.

Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo

MODULO Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile. (10 ore)

La sicurezza sui posti di lavoro: cenni sul D. Lgs. 81/2008 e successive modifiche; rischi connessi allo svolgimento delle attività all'interno delle diverse sedi di attuazione Caritas:

- Comportamento professionale e del luogo di lavoro
- Comportamenti da adottare a tutela della salute e sicurezza nel luogo di lavoro
- Codice in materia di protezione dei dati personali
- Gestione dei rapporti con utenti, volontari, enti pubblici e del privato sociale
- Modalità di monitoraggio, verifica e valutazione degli interventi e delle attività con particolare attenzione alle esperienze di criticità vissute durante il servizio civile
- Modalità di supervisione e analisi e rielaborazione dei vissuti relativi all'esperienza di servizio.

MODULO I:

La relazione di aiuto; l'accoglienza e l'ascolto delle persone che vivono particolari stati di disagio fisico, psicologico o materiale (10 ore)

Tecniche e metodi relativi all'ascolto e presa in carico delle problematiche; le procedure e le attività del CDA come primo contatto con i bisognosi. (3 ore).

Riconoscere il disagio, la relazione di aiuto ed il rapporto con le persone in difficoltà, le tecniche di ascolto e la lettura dei bisogni. (2 ore)

Costruire il gruppo: valorizzazione della dimensione socio-affettiva nell'esperienza di gruppo (2 ore)

La relazione di aiuto: elementi generali: accettazione positiva incondizionata, congruenza, empatia. Il ruolo educativo del volontario: ponte tra l'utente ed il territorio (3 ore)

MODULO II:

La Caritas diocesana (3 ore)

Cos'è la Caritas, quando e perché nasce, come si è sviluppata e cosa fa.

MODULO III:

Ascoltare (3 ore)

l'ascolto non solo come strumento e tecnica, ma metodo, nel suo senso etimologicamente forte di percorso, cammino condotto non in forma solitaria, ma comunitariamente, in solido. **MODULO IV:**

Osservare (3 ore)

la terminologia del vedere, del guardare e dell'osservare. Il significato e l'ambiguità che questi termini comportano. Come per l'ascolto ci si deve esaminare su chi si guarda, su perché e come si guarda.

MODULO V:

Discernere (3 ore)

all'ascolto e all'osservazione segue il discernere, che copre una vasta gamma di significati. Dal capire il quadro della situazione, al programmare l'azione, al decidere il tipo e le modalità d'intervento.

MODULO VI:

Raccolta dati e la piattaforma OSPOWEB (8 ore)

Tecniche di registrazione dei dati sensibili (2 ore)

Utilizzo delle piattaforme di condivisione dei dati e modalità di lavoro in equipe (3 ore)

Dalla raccolta dei dati all'identificazione dei bisogni. Documentare il lavoro svolto: utilizzo delle schede di rilevazione e del computer. La rete con l'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse (3 ore).

MODULO VII:

La lotta allo spreco alimentare (10 ore)

Quadro normativo di riferimento; norme europee e nazionali (2 ore).

Food waste-money waste e quantificazione economica dello spreco; informativa ed analisi del processo della formazione degli sprechi e del loro recupero lungo tutta la catena alimentare (3 ore).

Il sistema di recupero, raccolta e distribuzione di alimenti ai fini di solidarietà sociale; la filiera di produzione e di recupero; le potenzialità della lotta allo spreco alimentare (3 ore).

Sensibilizzazione e comunicazione attraverso Internet: l'uso dei social network nel sociale; pubblicizzare eventi di carattere sociale e best practice sul consumo consapevole (2 ore).

MODULO VIII:

Comunicazione, ascolto e negoziazione (10 ore)

Ruolo della comunicazione: cos'è la comunicazione, come funziona, aspetti della comunicazione nella dimensione sociale e personale. Tecnica dell'intervista: la comunicazione efficace, tipologia delle domande, la PNL. Tecnica dell'ascolto: cosa è l'ascolto, cos'è l'ascolto del minore, la capacità di ascolto, l'ascolto attivo e lo stile assertivo. Tecnica della negoziazione: cosa significa negoziazione, analisi dei collegamenti con la comunicazione e l'ascolto attivo. Comunicare nei gruppi di lavoro: la magia ed il potere del linguaggio. Simulazioni.

MODULO IX

L'agricoltura Sociale come strumento educativo (12 ore)

A. Cos'è l'agricoltura sociale, finalità e senso dell'attività. (2 ore)

B. Il lavoro della terra come strumento di recupero e reinserimento sociale: la legislazione in materia di misure alternative al carcere; la rieducazione al rispetto delle regole; analisi dei bisogni e contesto normativo. (2 ore)

C. Promozione del territorio e sviluppo rurale sostenibile (2 ore)

D. Stili di vita sostenibili: motivazioni e metodi per promuovere l'agricoltura sociale, biologica ed a km zero (2 ore)

E. Comunicare il sociale (2 ore)

F. Tipologia di colture e cicli biologici (2 ore).

Sede di realizzazione della formazione specifica:

La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto.

Durata:

72 ore.

Modalità di erogazione:

70% - 30%

Entro il 90° giorno 50 ore; entro il terz'ultimo mese 22 ore.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Spazi di prossimità - Umbria

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 1: porre fine ad ogni povertà nel mondo

Obiettivo 3: assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

Obiettivo 12: garantire modelli sostenibili di produzione e consumo

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Tipologia G.M.O.:

Difficoltà economiche.

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata:

Attestazione ISEE inferiore o pari alla soglia di € 15.000.

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione:

Gli enti progettanti si impegneranno nel proprio territorio di riferimento in occasione della pubblicazione del bando di selezione a promuovere il progetto presso le scuole superiori, i servizi sociali del Comune, lo spazio di informagiovani, i patronati, le parrocchie e gli oratori. I servizi pubblici e le comunità civili ed ecclesiali del

territorio, con cui gli enti collaborano quotidianamente, sapranno indicare coloro che possiedono un basso reddito familiare, sia per aiuti già forniti che per conoscenze indirette.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali:

Quale misura di sostegno volta all'accompagnamento degli operatori volontari, gli enti progettanti si faranno carico del costo previsto per l'abbonamento annuale ai servizi di trasporto pubblico urbano/regionale.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Durata tutoraggio: 3 mesi

N. ore collettive: 18 ore

N. ore individuali: 4 ore.

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione:

Al fine di fornire ai volontari, attraverso un percorso di orientamento al lavoro, strumenti ed informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale, si prevede di avviare il tutoraggio il 10° mese e terminarlo nel 12° mese, per una durata totale di 3 mesi. Il percorso di tutoraggio sarà strutturato in momenti di confronto, di brainstorming e di analisi, per imparare a gestire la propria emotività ed interagire con gli altri in maniera costruttiva, nonché momenti di messa in trasparenza delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile. Si prevede di realizzare le attività di tutoraggio come meglio specificate nei punti successivi, secondo la seguente articolazione oraria:

I° settimana: 3 ore collettive; II° settimana: 3 ore collettive; III° settimana: 3 ore collettive; IV° settimana: 1 ora individuale; V° settimana: 2 ore collettive; VI° settimana: 2 ore collettive; VII° settimana: 1 ora individuale; VIII° settimana: 2 ore collettive; IX° settimana: 1 ora individuale; X° settimana: 2 ore collettive; XI° settimana: 1 ora individuale; XII° settimana: 1 ora collettiva.

Attività obbligatorie:

Durante il tutoraggio gli operatori volontari, accompagnati dal tutor formativo, mediante attività interattive, lezioni frontali e dinamiche non formali con presentazione di slide e video, effettueranno una molteplicità di attività obbligatorie volte ad identificare la spendibilità sul mercato del lavoro delle competenze acquisite ed elaborare i più efficaci strumenti di ricerca lavoro:

- a) l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;
- b) la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello *Youthpass*, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornati in Italia, dello *Skills profile tool for Third Countries Nationals* della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio di impresa;
- c) le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro;
- d) discussione e compilazione del bilancio delle competenze insieme al tutor formativo con uno schema di autovalutazione a risposta aperta riconosciuto dall'Arpal;
- e) simulazione di assessment e di colloquio individuale;
- f) analisi dei canali di ricerca lavoro web (Monster, Infojobs, Indeed);
- g) LinkedIn: modalità di utilizzo e funzioni specifiche di ricerca lavoro;
- h) elementi e strategie per affrontare un colloquio individuale e di gruppo;
- i) funzionamento del sito web dell'Arpal e dei siti web delle agenzie per il lavoro;
- l) differenza tra hard skills e soft skills: spiegazione ed esercitazione.

Attività opzionali:

Durante il tutoraggio gli operatori volontari, accompagnati dal tutor formativo, avranno la possibilità di affrontare alcune tematiche opzionali:

- a) la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee;
- b) l'affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato;
- c) elaborazione di un Video Curriculum Vitae;

- d) la web reputation: l'utilizzo dei social nel mercato del lavoro;
- e) iscrizione al portale delle agenzie per il lavoro.